



Giovanna Botteri

AVVIO FASE 2

Per la scuola non cambia nulla

Si continua con la "didattica a distanza" e il personale Ata dovrà essere presente nelle sedi come è avvenuto finora

Con l'emanazione del DPCM 26 aprile 2020 il nostro Paese entra ufficialmente nella Fase 2 della crisi generata dall'emergenza epidemiologica da Covid-2019. Non si tratta, naturalmente, dell'uscita dall'emergenza ma di un periodo di convivenza con il virus, controllata e protetta, sottoposto ad un monitoraggio giornaliero della situazione epidemiologica.

In questo periodo, tuttavia, è necessario il massimo rispetto di tutte le misure di sicurezza previste dalla normativa vigente e dai protocolli per la sicurezza dei lavoratori per garantire il contenimento dell'epidemia e per evitare che la curva dei contagi torni a crescere.

La prudenza del Governo nelle aperture alla mobilità delle persone e alla ripresa delle attività contemplate dal decreto, riscontra anche le sollecitazioni poste da dalle OO.SS. ad ogni livello, tese a garantire la massima tutela della salute dei cittadini e dei lavoratori e, nel contempo, la ripresa del Paese.

In questo contesto la Pubblica Amministrazione non si è mai fermata grazie allo spirito di servizio delle sue lavoratrici e dei suoi lavoratori. E così è stato anche per le Istituzioni scolastiche e le Università che sono state protagoniste di un grande impegno che ha portato i suoi lavoratori a garantire l'erogazione di tutti i servizi con il lavoro e la didattica a distanza.

La nota 622 del 1° maggio 2020 del Ministero dell'Istruzione ribadisce che l'avvio della fase 2 previsto dal DPCM 26 aprile 2020 **non contempla alcuna modifica delle disposizioni previste** dall'articolo 87 della legge 24/20 di conversione del DL 18/20 e conferma l'adozione del lavoro agile quale modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni, ivi comprese le istituzioni scolastiche.

Pertanto dal 4 maggio 2020 e fino al 17 maggio, salvo nuove disposizioni, continua la collocazione in modalità lavoro agile del personale ATA mentre il lavoro in presenza sarà assicurato solo per le prestazioni indifferibili.



LA RIPRESA

Scuola, a settembre?

Ancora tante incognite sul prossimo anno scolastico. Servono investimenti in strutture e organici. È sbagliato insistere sulle procedure per il concorso straordinario: si rischiano 200.000 supplenze. **Assemblee il 13 maggio. I sindacati: "Chiediamo serietà alla ministra Azzolina"**.

Tanti assicurano che la scuola riparte. Ma come? Con quale organico, con quali interventi concreti per assicurare il necessario distanziamento scolastico non è ancora dato sapere. Temi densi e complessi, da affrontare con tempestività e insieme seria riflessione e proprio per questo non ci è piaciuto il fatto che il primo ministro Giuseppe Conte, nel suo intervento del 26 aprile sulla fase 2, abbia parlato assai poco di scuola e comunque non di sua iniziativa, ma solo perché sollecitato dalla domanda di un giornalista. Quando in una situazione come questa non si ha chiaro che la scuola debba essere ai primi posti nelle priorità di un governo, non è certo un bel segnale.

CONTINUA A PAG. 3



Landini: "Così ricostruiremo il Paese"

Il segretario generale della Cgil di fronte alla Fase 2: "Uscire dall'emergenza cambiando il modello di sviluppo. E facendo partecipare i lavoratori che ci hanno salvato". Attraverso i contratti nazionali di lavoro. Il sindacato prepara la sua proposta per l'Italia.



Banditi tutti i concorsi per scuola primaria e secondaria

All'interno le schede analitiche con le informazioni utili per parteciparvi. **Venerdì 8 maggio** dalle ore 15.30 assemblea, in remoto, sui bandi e sulle nostre proposte per i precari. Per partecipare inviare una mail a re_flc@ercgil.it



L'INTERVISTA

LANDINI: "COSÌ RICOSTRUIREMO IL PAESE"

di **GABRIELE POLO**

Il segretario generale della Cgil di fronte alla Fase 2: "Uscire dall'emergenza cambiando il modello di sviluppo. E facendo partecipare i lavoratori che ci hanno salvato". Attraverso i contratti nazionali di lavoro. Il sindacato prepara la sua proposta per l'Italia

Dall'emergenza la necessità di una svolta radicale. Dalle relazioni sociali ai rapporti di lavoro, dalla politica industriale alla gestione della spesa pubblica, dal ruolo del pubblico in economia al macrotema della compatibilità ambientale e dell'uso delle risorse naturali: "Perché il modello di sviluppo che abbiamo alle spalle ha dimostrato tutta la sua incoerenza con il concetto di pubblico benessere e ci ha portato al disastro". Questo pensa Maurizio Landini su Fase 2 e seguenti, aggiungendo che per cambiare davvero "serve molta più partecipazione e democrazia, in particolare nel ruolo assegnato ai lavoratori e al loro organizzarsi in sindacato". E anche arriva qui la richiesta di una svolta rispetto a ciò che è andato per la maggiore negli ultimi decenni, dalla marginalizzazione politica e culturale del lavoro alla teoria della residualità dei corpi sociali intermedi.

Sull'attualità il segretario generale della Cgil non polemizza direttamente con Salvini che attacca la Cgil accusandola di "fermare il paese dettando la linea al governo", ma risponde rivendicando "il contributo fondamentale" dei cosiddetti "essenziali" - le lavoratrici e i lavoratori che hanno tenuto in piedi il Paese nelle settimane più dure della pandemia - e anche dei sindacati che "indicando la garanzia alla salute come requisito indispensabile per lavorare" hanno definito insieme al governo e associazioni aziendali le regole per lavorare in sicurezza (perlopiù il più possibile e dove queste regole sono state davvero applicate). Convinto che questo abbia posto le condizioni per far la Fase 2.

Quanto al neo presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, che considera i contratti nazionali di lavoro "un vincolo per la ripresa" e auspica tante deroghe al punto di azzerarne il ruolo, Landini evita il "frontale" ma la pensa esattamente all'opposto: i contratti nazionali vanno rafforzati, anzi devono "essere lo strumento per affrontare i cambiamenti in atto". In altre parole, bisogna ampliarne i compiti e oltre a essere istituto salariale devono gestire la "ricostruzione" delle politiche sociali e industriali coinvolgendo i lavoratori e il sindacato sulle scelte strategiche, su come e cosa si produce: "Anche le

imprese devono cambiare e se non ricostruiscono insieme a noi rischiano di proseguire su una linea fallimentare".

Rappresentanza, confronto e pratica democratica sono, in conclusione, le chiavi per uscire dall'emergenza. Proprio per la sua profondità - "una situazione oggettivamente drammatica, non solo in Italia, ma in tutto il mondo" - e per la radicalità con cui la pandemia ha svelato tutte le fragilità del sistema, "da una sanità pubblica penalizzata da anni di tagli che si è salvata solo grazie ai sacrifici dei lavoratori del settore alla precarizzazione del lavoro che ha messo a nudo il lavoro povero e senza tutele fino a un'Europa che continuando a muoversi in ordine sparso crea nuovi conflitti interni anziché risolverli".

È partendo da questo quadro che sono in arrivo una serie di proposte per "passare dall'emergenza a un nuovo modello di sviluppo", un vero e proprio progetto da consegnare al Paese, individuando i settori strategici - Landini per il momento cita sanità, scuola-formazione e industria della mobilità - su cui ricostruire l'Italia e l'Europa su paradigmi diversi rispetto al passato, a partire dalla richiesta che a pagarne il prezzo non siano "coloro che per vivere debbono lavorare". E anche questo sarebbe un fatto abbastanza inedito.

Questa intervista è stata pubblicata il 4 maggio 2020 sul nuovo sito della CGIL

Collettiva.

CONCORSO 24 MESI ATA

ANNO SCOLASTICO 2019/2020

**Presentazione delle domande
dal 5 maggio al 3 giugno 2020**

Il Ministero, con nota 10588 del 29 aprile 2020, ha comunicato agli Uffici Scolastici Regionali che è stata ultimata l'attività di predisposizione della procedura informatica per la presentazione in via telematica delle domande di ammissione per il rinnovo delle graduatorie per i concorsi per soli titoli, 24 mesi del personale ATA.

Pertanto, le funzioni su POLIS per la presentazione delle istanze on line saranno aperte **dal 5 maggio al 3 giugno 2020**. Gli USR dovranno pubblicare sui propri siti internet i bandi di indizione dei concorsi per soli titoli di cui all'oggetto, entro e non oltre la data del 4 maggio.

La presentazione delle domande potrà avvenire solo in modalità telematica, attraverso il servizio Istanze on Line, collegandosi con il sito internet del Ministero www.miur.gov.it

SERVIZIO CONSULENZA

In questo periodo di emergenza la consulenza si effettua nel rispetto delle misure di divieto di spostamento e di distanziamento approvate dal Governo per fronteggiare l'emergenza sanitaria e solo su appuntamento. Per fissare l'appuntamento chiamare:

ALICE VIAPPANI
cell. 348 2338159;
alice.viappiani@er.cgil.it

Ricordiamo che per fare le domande on line /polis occorre essere registrati ed essere in possesso di:
username; password; codice personale.

Prima di avventurarsi nella compilazione della domanda on line è sempre importante avere a propria disposizione
l'elenco dei servizi prestati e i titoli posseduti.



LA RIPRESA. SCUOLA A SETTEMBRE? MA ANCORA TROPPE SONO LE INCOGNITE

Si rischiano 200.000 supplenze e i limiti della didattica a distanza

dalla **PRIMA**

Molti osservatori e la stessa ministra Azzolina si misurano con esercizi di fantasia: doppi turni, orari ridotti, percorsi misti in presenza e a distanza e così via. Quale che sia la scelta con cui si procederà, è evidente che il nodo è sempre quello delle risorse: servono soldi per assumere docenti e intervenire per rendere gli edifici sicuri in una situazione di emergenza che probabilmente non finirà con l'estate. Cerchiamo dunque di fare il punto per capire cosa ci aspetta.

Organici e precari

Considerata la situazione che si verrà a creare a settembre, la scuola italiana è chiamata a una sfida che sinora non è mai stata vinta ma che risulta tanto più importante in un contesto come questo: coprire sin da settembre tutte le cattedre, stabilizzando i precari e frenando così la supplentite. In mancanza di interventi di reclutamento efficaci calcoliamo per il prossimo anno circa 200 mila precari in classe. E il punto è proprio questo. Il 29 aprile aprile in Gazzetta sono stati pubblicati i bandi dei tre concorsi per l'assunzione di 62 mila insegnanti (più un quarto riservato però alle sole abilitazioni): il più urgente è quello straordinario per 24.000 posti nelle scuole superiori riservato a chi ha maturato almeno tre anni di servizio; gli altri due ordinari, per superiori e infanzia/primaria, si svolgeranno invece in autunno. Tutti sappiamo che sarà impossibile svolgere qualsiasi procedura prima dell'inizio del nuovo anno scolastico e che a settembre gli attuali precari saranno ancora tali e le classi saranno ancora scoperte.

Pertanto, nella fase in cui la riapertura richiederà stabilità delle cattedre e certezze, il ministero scarica sulle scuole l'onere di nominare quasi 200 mila supplenti, con graduatorie insufficienti e sovraccarico di lavoro sulle scuole che avranno ben altri problemi da gestire.

Come sindacati chiediamo, vista la situazione di emergenza, una misura ponderata e lungimirante: **coprire le migliaia di cattedre vacanti con una procedura per titoli e servizi** (vale a dire gli almeno tre anni di servizio, ndr) per poi procedere alla formazione abilitante e successivamente alla valutazione prima di dare la conferma nel ruolo. Per il ministro si tratterebbe di una "sanatoria", ma non è così, in quanto questa modalità punta sulla formazione pedagogico didattica e non bypassa la selezione, ma la ricolloca al termine del percorso di prova e formazione, per farla più seriamente e con maggiore concretezza di quanto non possa fare il quiz. Non bisogna dimenticare che i supplenti di cui si mette in dubbio la professionalità sono i medesimi che stanno insegnan-



do da anni nelle classi e che oggi sono in prima linea anche nella didattica a distanza. Siamo però consapevoli che a questo punto, vista la pubblicazione dei bandi, l'unica speranza è quella di intervenire tramite emendamenti – che ci sono – sulla legge di conversione del **dl 22 del 8 aprile 2020** per cambiare il modo di selezione.

Ancora didattica a distanza?

Tra le proposte che che si alternano in queste ore per l'inizio del prossimo anno scolastico c'è, appunto, anche quella di proseguire in modalità didattica a distanza (dad) per una parte dell'orario scolastico. Ma i problemi che una tale prospettiva apre sono molti, a partire ovviamente dalla scuola dell'infanzia e dalla primaria, dove chiaramente questa modalità mostra i limiti più evidenti nonostante il forte impegno di maestre e maestri. Ma i problemi riguardano anche gli altri ordini di scuola e non sono solo di ordine didattico-pedagogico.

Hanno fatto molto discutere, a questo proposito, i **dati Istat** resi noti nelle scorse settimane e secondo i quali la percentuale di famiglie senza computer supera il 41% nel Mezzogiorno, con Calabria e Sicilia in testa (rispettivamente 46% e 44,4%), ed è di circa il 30% – nelle altre aree del Paese. Più alta nel Mezzogiorno anche la percentuale di famiglie con un numero di computer insufficiente rispetto al numero di componenti: il 26,6% ha a disposizione un numero di pc e tablet per meno della metà dei componenti e solo il 14,1% ne ha almeno uno per ciascun componente. È una situazione di disagio pesante: il ricorso alla didattica a distanza rischia di acuire ancor di più il divario sociale tra le famiglie e di lasciare indietro tanto studenti in un paese come il nostro che è al

ter'ultimo posto in Europa nella brutta classifica della dispersione scolastica: solo nello scorso anno scolastico più di 100.000 studenti hanno lasciato la scuola e dal 1995 a oggi abbiamo perso tre milioni e mezzo di ragazze e ragazzi.

L'anno in corso: voti ed esami

Alcuni nodi rimangono tuttavia aperti anche per l'anno in corso. Come è noto non ci saranno bocciati nelle classi intermedie. Le insufficienze andranno comunque recuperate a settembre. E non sarà facile, perché ai numeri "normali" si sommano quelli che sarebbero stati bocciati. E il tutto in una situazione che sarà ancora d'emergenza. Insomma, quale scuola avremo a settembre ancora è difficile da dirsi.

Quanto agli esami, per le scuole medie studenti e studentesse si limiteranno a redigere una tesina, mentre per la maturità proprio nei giorni scorsi è arrivato il chiarimento della ministra: dal 17 giugno un esame solo orale con un argomento proposto dagli studenti e condiviso dai professori e 60 crediti per il percorso nel triennio e 40 per l'orale.

Ancora una volta la ministra Azzolina non ha perso l'occasione per fare una scelta fuori luogo: in un momento così delicato per la vita del Paese, nel prendere decisioni che ricadono su migliaia di ragazzi, tira dritto per la sua strada e non ascoltando nessuno.

Il dialogo con le organizzazioni sindacali avrebbe permesso di affrontare con ponderazione un tema che al momento riveste elementi di forte problematicità, legati soprattutto alla sicurezza e alla salvaguardia della salute di studenti, lavoratori e dell'intera comunità. La ministra valuti con attenzione e soprattutto, non faccia sempre a meno del confronto.



PRIMA DI NOI. CINQUANT'ANNI FA IL CONVEGNO DELLA CGIL

Dalla scuola primaria si combatte la discriminazione sociale

di **ROMEO GUARNIERI**

C'è stato un tempo in cui il sindacato ha rappresentato in Italia, per milioni di persone, la principale speranza di rinnovamento sociale, di allargamento degli spazi di democrazia partendo dai luoghi di lavoro ma per investire la società nel suo complesso. E' la fase della "supplenza sindacale", il sindacato assume un inedito potere politico, apre col governo la "vertenza per le riforme", che caratterizza i primi anni Settanta, ricchi di assemblee e lotte generali. Nel 1970 anche sul piano politico si hanno novità: a maggio viene approvato lo Statuto dei lavoratori, sono varate norme applicative (che attuano la Costituzione) per l'istituzione delle regioni e l'introduzione del referendum.

Nella primavera, dopo la stagione contrattuale dell'autunno '69 (l'autunno caldo), il panorama sociale è sempre più vivace e movimentato, alle azioni unitarie sul piano contrattuale e aziendale si aggiungono interventi attorno a temi di solidarietà e del rinnovamento sociale, tra queste le problematiche della scuola e istruzione hanno un posto particolare.

Il 9 e 10 maggio 1970 si tiene a Matera il convegno CGIL sulla scuola dell'obbligo. Aldo Bonaccini, della segreteria CGIL nazionale, nell'introduzione indica nella fase dell'obbligo il problema principale della scuola, perché è da lì che inizia la discriminazione e la selezione di classe. Gli obiettivi rivendicativi individuati sono la diffusione della scuola materna statale (istituita nel 1968, solo nel '91 il nome verrà "aggiornato" in scuola dell'infanzia), il tempo pieno, i 20 alunni per classe, l'abolizione delle classi



differenziali. Nell'intervento di Sergio Garavini, segretario del sindacato tessili, come in quelli dei rappresentanti della FIOM, viene posto il tema del rapporto tra scuola, formazione di base e qualificazione professionale, da qui nasce la rivendicazione contrattuale delle ore di studio pagate per i lavoratori, le cosiddette 150 ore, posta nei rinnovi contrattuali del 1973.

Le elaborazioni su scuola e diritto allo studio hanno poi un importante approdo nel convegno di CGIL, CISL e UIL del marzo 1972, detto della Domus Mariae dal luogo in cui si svolge a Roma.

Bruno Storti, segretario generale CISL, nella relazione afferma che capacità culturali e merito scolastico non sono distinti dalla condizione sociale, quindi per attuare il diritto allo studio occorre promuovere "l'uguaglianza reale di tutti gli scolari nella scuola e nella società". Il sindacato si sente portatore di valori che anche nella scuola si devono affermare, "a una pedagogia che fa leva sulle tendenze individualistiche e competitive va sostituito un metodo che apra

giovani alla considerazione e alla stima dei valori di solidarietà propri della classe lavoratrice". Per questo la qualità della scuola va cambiata non rimandando a tempi successivi alla trasformazione sociale, ma inserendola in quella che viene definita la "strategia delle riforme".

Gli obiettivi proposti sono la generalizzazione della scuola dell'infanzia, l'estensione dell'obbligo a 16 anni, l'abolizione delle classi differenziali e dell'uso mistificato della psicologia per giustificare il disadattamento individuale. Per modificare gli aspetti attra-

versi i quali si attua la "selezione di classe", si propone, nell'obbligo, la sostituzione del voto e della bocciatura con forme di valutazione collegiali e rapportate al lavoro di gruppo. Vanno poi introdotti organi di governo eletti democraticamente, aperti alle forze sociali, attribuendo poteri decisionali anche agli enti locali.

Su tali temi si sviluppano in quegli anni iniziative sul territorio e nei quartieri, attorno ad esse si incontrano i delegati di fabbrica, che fanno capo spesso alle sedi sindacali e ai Consigli di zona, espressione territoriale dei Consigli di fabbrica. e molti giovani, spesso precari della scuola, che hanno partecipato ai movimenti scaturiti dal cosiddetto Sessantotto. La concretezza degli obiettivi è il terreno sul quale superare le forti ed estenuanti dispute ideologiche molto in voga nel periodo.

Si scorge in tale impostazione l'influenza lunga di Lettera a una professoressa e di una nuova sensibilità diffusa che l'opera di don Milani ha contribuito a creare.

DALLA PRIMA/AVVIO FASE 2 Per la scuola non cambia nulla

Dunque, a scuola fino a nuove disposizioni, il personale ATA sarà presente nelle sedi, come è avvenuto finora, esclusivamente per motivi indifferenti.

Nella sostanza, il DPCM del 26 aprile mantiene alta l'attenzione su tutte le forme di protezione individuale e delinea quelle collettive necessarie per consentire l'avvio dell'uscita progressiva dal lock down, nell'intesa che tutte le azioni poste in essere devono essere assolutamente coerenti e compatibili con il diritto alla salute ed alla sicurezza dei lavoratori.

Si auspica, pertanto, che le singole Istituzioni scolastiche valutino attentamente quanto sopra rappresentato anche al fine di evitare contrasti e inevitabili contenziosi che ne deriverebbe, poiché si tratta di conciliare il valore supremo della persona e della sua dignità con l'esigenza di garantire le attività delle Istituzioni.

Le due dimensioni non sono in contrapposizione e laddove non siano garantite le condizioni di salute anche l'attività delle scuole non potrebbe sostenersi. Occorre puntare a dare continuità a quanto fatto fino ad oggi, perché su questo sacrificio si fonda la nostra prospettiva, non solo per il Sistema Universitario, ma per l'intero Paese.

Collettiva.

online dal
1° MAGGIO



ORGANICI. IL DOCUMENTO DEI SINDACATI REGIONALI DELLA SCUOLA



EMILIA ROMAGNA

COMUNICATO STAMPA

La scuola **deve ripartire in sicurezza** e servono investimenti e stabilizzazione del personale

Nei giorni scorsi si è tenuto l'incontro tra le Organizzazioni sindacali e l'Ufficio scolastico regionale Emilia Romagna sull'organico dei docenti per l'anno scolastico 2020/2021. I posti per l'Emilia Romagna sono 53.086 comprensivi dei posti di sostegno.

Solo la decisa presa di posizione delle OOSS a livello nazionale, ha permesso la conferma della attuale dotazione organica nonostante il calo complessivo degli alunni di circa 29.000 unità. Ciò ha evitato in primo luogo la perdita di posti di lavoro e ha reso parzialmente possibile la continuità didattica in una situazione di grave emergenza sanitaria come quella che stiamo attraversando ormai dal 23 febbraio. Si prevede che gli studenti in Emilia Romagna saranno circa 500.000 con una riduzione di circa 700 unità rispetto all'anno in corso.

Sarà imprescindibile, in una fase successiva ma non lontana, attivare forme poderose di compensazione per affrontare con serietà la ripresa dell'anno scolastico garantendo un tempo scuola lungo legato all'emergenza COVID-19.

La sola riconferma dell'organico ora assegnato, non sarà quindi sufficiente a garantire una regolare ripartenza, che per le caratteristiche di emergenza, si presenta molto complessa. Questo impone l'adozione di misure straordinarie; non solo sul versante della sicurezza e della tutela del personale e degli studenti.

Servono investimenti in personale e stabilizzazioni massicce per consentire la didattica in presenza, per evitare assembramenti e ridurre il numero degli alunni per classe, per dare supporto agli studenti più svantaggiati o più fragili garantendo a tutti, senza distinzione, il diritto allo studio. Ma anche personale ATA di supporto, per garantire la sicurezza e le attività amministrative e tecniche. Servono altresì luoghi fisici funzionali al distanziamento sociale: per questo sono urgenti interventi per l'edilizia scolastica e nuovi spazi dove poter fare lezione.

Così come vanno individuate soluzioni di riorganizzazione delle attività che agiscano sul versante del recupero delle carenze degli studenti, sulla valorizzazione della continuità didattica e ristabiliscano quelle relazioni che sono venute meno in questi mesi. Non si può trascurare la necessità di una spinta innovativa sulla formazione di tutto il personale scolastico a tutela della salute e a supporto della digitalizzazione. Servono investimenti e un progetto /cantiere per rimettere al centro della politica e delle priorità del Paese la scuola che, in questa vicenda, ha subito una ferita profonda, come ha ricordato il Presidente Mattarella.

In questo contesto non servono fughe in avanti: tutti i soggetti istituzionali e sociali, sono chiamati alla responsabilità per garantire e agevolare un avvio di anno scolastico nel rispetto prioritario della salute pubblica.

La scuola è relazione e partecipazione. E' comunità. E' il cuore della democrazia di un paese. Deve poter partire e per farlo servono certezze e risorse. Le ipotesi che circolano di doppi turni, riduzione degli alunni per classe, riduzione del tempo scuola, didattica in presenza alternata a quella a distanza, orari scaglionati richiedono una attenta valutazione per ambiti specifici, a partire dalla scuola dell'infanzia e da quella primaria. Così come sarà necessario ragionare di riorganizzazione dei servizi di mensa e dei trasporti. E ognuno dovrà fare la propria parte. Per questo abbiamo scritto all'assessore regionale all'Istruzione anticipando le nostre preoccupazioni.

Bologna, 2 maggio 2020

FLC CGIL Emilia Romagna
CISL Scuola FSUR Emilia Romagna
UIL Scuola RUA Emilia Romagna
SNALS Confisal Emilia Romagna
GILDA FGU Unams Emilia Romagna

Monica Ottaviani
Monica Barbolini
Serafino Veltri
Gianfranco Samorì
Rosarita Cherubino

CONCORSO ORDINARIO PRIMARIA

DOMANDE: DAL 15 GIUGNO AL 31 LUGLIO

Normativa di riferimento

Il Regolamento del concorso (Decreto ministeriale 327 del 9 aprile 2019).

Il Decreto ministeriale n. 200 del 20 aprile 2020 che modifica le tabelle di valutazione dei titoli.

Il bando è contenuto nel Decreto Direttoriale n. 498 del 21 aprile 2020 (e allegati).

Domanda di partecipazione

I candidati presentano istanza di partecipazione al concorso in modalità telematica attraverso l'applicazione «Istanze On Line (alias P.O.L.I.S.)».

I candidati possono presentare istanza di partecipazione al concorso a partire dalle ore 09.00 del 15 giugno 2020, fino alle ore 23.59 del 31 luglio 2020.

Il candidato che vuole concorrere per più procedure concorsuali lo fa mediante la presentazione di un'unica istanza.

Per la partecipazione alla procedura è dovuto il pagamento di un contributo di segreteria pari ad **euro 10,00** per ciascuna delle procedure per cui si concorre.

Cosa prevede la procedura

Il concorso è nazionale e indetto su base regionale, è finalizzato alla copertura di 12.863 posti nelle scuole dell'infanzia e primaria, che si prevede si renderanno vacanti e disponibili per il biennio costituito dagli anni scolastici 2020/2021 e 2021/2022.

Requisiti di accesso posti comuni

- titolo di abilitazione all'insegnamento conseguito presso i corsi di laurea in scienze della formazione primaria
- diploma magistrale con valore di abilitazione o diploma sperimentale a indirizzo linguistico, conseguiti presso gli istituti magistrali, purché conseguiti entro l'anno scolastico 2001/2002 e, in particolare:
- per i posti comuni della scuola primaria, il candidato in possesso del titolo di studio conseguito entro l'anno scolastico 2001/2002, al termine dei corsi quadriennali e quinquennali sperimentali dell'istituto magistrale, iniziati entro l'anno scolastico 1997/1998 aventi valore di abilitazione ivi incluso il titolo di diploma di sperimentazione ad indirizzo linguistico di cui alla Circolare Ministeriale 11 febbraio 1991, n. 27;
- per i posti comuni della scuola dell'infanzia, il candidato in possesso del titolo di studio conseguito entro l'anno scolastico 2001/2002, al termine dei corsi triennali e quinquennali sperimentali della scuola magistrale, ovvero dei corsi quadriennali o quinquennali sperimentali dell'istituto magistrale, iniziati entro l'anno scolastico 1997/1998 aventi valore di abilitazione ivi incluso il titolo di diploma di sperimentazione ad indirizzo linguistico di cui alla Circolare Ministeriale 11 febbraio 1991, n. 27.

Per i posti di sostegno è richiesto, in aggiunta ai titoli già menzionati:

- il possesso dello specifico titolo di specializzazione sul sostegno

Per effetto di quanto disposto dall'articolo dal decreto legge 126/2019, convertito dalla legge 20 dicembre 2019, n.159, sono ammessi con riserva alla procedura per i posti di sostegno, i soggetti iscritti ai percorsi di specializzazione all'insegnamento di sostegno avviati entro il 29 dicembre 2019. La riserva è sciolta positivamente nel caso in cui il relativo titolo di specializzazione sia conseguito entro il 15 luglio 2020.



Prove concorsuali

Prova pre-selettiva computer-based

È prevista nei casi in cui a livello regionale il numero dei candidati sia superiore di tre volte il numero dei posti messi a concorso. La prova è costituita da 50 quesiti a risposta multipla con quattro opzioni di risposta, di cui una corretta, così ripartiti:

- capacità logiche: 20 domande;
- capacità di comprensione del testo: 20 domande;
- conoscenza della normativa scolastica: 10 domande.

La prova ha la durata di 50 minuti. La risposta corretta vale 1 punto, la risposta non data o errata vale 0 punti.

I quesiti sono estratti da una banca dati resa nota almeno 20 giorni prima della prova.

Prova scritta

Sono ammessi alla prova scritta un numero di candidati pari a tre volte il numero dei posti messi a concorso nella singola regione per ciascuna procedura. Sono anche ammessi alla prova scritta coloro che, all'esito della prova preselettiva, abbiano conseguito il medesimo punteggio dell'ultimo degli ammessi, nonché i soggetti di cui all'art. 20, comma 2-bis della legge 5 febbraio 1992 n. 104 (La persona con handicap affetta da invalidità uguale o superiore all'80%).

Prova scritta della durata di 180 minuti composta da tre quesiti:

- per i **posti comuni**, due quesiti a risposta aperta che valutano conoscenze e competenze didattiche in relazione alle discipline insegnate nella scuola primaria e ai campi di esperienza nella scuola dell'infanzia;
- per i **posti di sostegno**, due quesiti a risposta aperta inerenti le metodologie didattiche da applicarsi alle diverse tipologie di disabilità e le procedure volte all'inclusione;
- sia per **posti comuni che per sostegno**, un quesito a risposta chiusa con 8 domande volto a verificare la comprensione in lingua inglese almeno al livello B2 del Quadro comune Europeo di riferimento per le lingue.

La commissione assegna alla prova scritta un punteggio massimo di 40 punti. La prova è superata dai candidati che conseguano un punteggio complessivo pari o superiore a 28 punti.

Prova orale

Prova orale, distinta per posti comuni e sostegno, con una durata di 30 minuti, che consiste nella progettazione di un'attività didattica, con l'illustrazione delle scelte contenutistiche, didattiche, metodologiche ed esempi di uso delle TIC. È previsto anche l'accertamento della conoscenza della lingua inglese.

I contenuti sono quelli definiti dall'Allegato A del DM 9 aprile 2019, n. 327.

Le tracce delle prove orali sono predisposte dalle commissioni in numero pari a tre volte quello dei candidati ammessi alla prova. Ciascun candidato estrae la traccia, su cui svolgere la prova, 24 ore prima dell'orario programmato per la propria prova. Le tracce estratte sono escluse dai successivi sorteggi.

La commissione assegna alla prova orale un punteggio massimo complessivo di 40 punti. La prova è superata dai candidati che conseguono un punteggio non inferiore a 28 punti.

Graduatoria

Le commissioni avranno a disposizione 100 posti, 40 per le prove scritte, 40 per l'orale e 20 per i titoli.



**PROTEO
FARE
SAPERE**

Soggetti qualificati alla
Formazione - Decreto MIUR
n. 177/2000 e DM del 08/06/

PROPOSTE



FLC CGIL

federazione
lavoratori
della *CONOSCENZA*

Corso di formazione per prepararsi al concorso ordinario infanzia e primaria

Il programma

LEZIONE 1.

Autonomia scolastica, con riferimento, in particolare, al DPR 275/1999. Norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche. Governance delle istituzioni scolastiche (Testo Unico, Titolo I capo I). Ordinamenti didattici del segmento da zero a sei anni e del primo ciclo di istruzione

- DPR 89/2009: Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;
- D.lgs 62/2017: Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato.

Relatore: **Lorenzo Franchini**, dirigente scolastico

LEZIONE 2.

I contenuti dei campi di esperienza, delle discipline di insegnamento, e dei loro fondamenti epistemologici:

- DM 254/2012: Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;
- D.lgs 65/2017: Istituzione del sistema integrato di educazione

Relatore: **Nicola Barbieri**, professore associato di Storia della pedagogia - Unimore

LEZIONE 3.

Normativa generale per l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali (disabili, con disturbi specifici di apprendimento e con BES non certificati):

- Legge 104/1992 (articoli di interesse);
- Legge 170/2010: Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico;
- D.lgs 66/2017: Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità;
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (nota MIUR prot. n. 4233 del 19.02.2014).

Relatore: **Matteo Muratori**, docente a contratto di Didattica e pedagogia speciale - Unimore

LEZIONE 4.

Psicologia dello sviluppo, psicologia dell'apprendimento scolastico, psicologia dell'educazione. Processi cognitivi e metacognitivi.

Relatrice: **Alessia Cadamuro**, ricercatrice di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione - Unimore

LEZIONE 5.

Psicologia dello sviluppo, della psicologia dell'apprendimento scolastico, psicologia dell'educazione. Aspetti emotivi ed motivazionali

Relatrice: **Alessia Cadamuro**, ricercatrice di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione - Unimore

LEZIONE 6.

Conoscenze pedagogico-didattiche e competenze sociali finalizzate all'attivazione di una positiva relazione educativa, in stretto coordinamento con gli altri docenti che operano nella classe, nella sezione, nel plesso scolastico e con l'intera comunità professionale della scuola, anche realizzando esperienze di continuità orizzontale e verticale.

Relatrice: **Anna Dipace**, professoressa associata di Pedagogia sperimentale - Unimore

LEZIONE 7.

Conoscenza dei modi e degli strumenti idonei all'attuazione di una didattica individualizzata e personalizzata, coerente con i bisogni formativi dei singoli alunni, con particolare attenzione all'obiettivo dell'inclusione scolastica. Organizzazione di procedure finalizzate all'inclusione delle diversità nella classe e nel sistema scuola.

Relatore: **Enrico Giliberti**, ricercatore di Didattica e pedagogia speciale - Unimore

LEZIONE 8.

Competenze digitali inerenti l'uso didattico delle tecnologie e dei dispositivi elettronici multimedia più efficaci per potenziare la qualità dell'apprendimenti anche con riferimenti al Piano nazionale Scuola digitale. Conoscenze nel campo dei media per la didattica e degli strumenti interattivi per la gestione della classe.

Relatrice: **Anna Dipace**, professoressa associata di Pedagogia sperimentale - Unimore

Il corso è già stato realizzato. Tutte le lezioni sono state video registrate e sono disponibili per chi non ha avuto occasione di parteciparvi.

Per informazioni:

ALICE VIAPPANI
cell. 348 2338159
alice.viappani@er.cgil.it

CONCORSO ORDINARIO SECONDARIA

DOMANDE: DAL 15 GIUGNO AL 31 LUGLIO

Normativa di riferimento

Dlgs 59/2017, come modificato dalla L 145/2018, Decreto-legge 126/2019, convertito con modifiche dalla L 159/2019 e dal DM n. 201 del 20/04/2020

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

I candidati presentano istanza di partecipazione al concorso unicamente in modalità telematica, attraverso l'applicazione «Piattaforma Concorsi e Procedure Selettive» previo possesso delle credenziali SPID, o, in alternativa, di un'utenza valida per l'accesso ai servizi presenti nell'area riservata del Ministero con l'abilitazione specifica al servizio «Istanze on Line (POLIS)».

Le domande vanno inviate a partire dalle ore 9,00 del 15 giugno 2020 fino alle ore 23,59 del 31 luglio 2020.

Articolazione del concorso e modalità di partecipazione

Il concorso verrà bandito nelle regioni in cui vi è disponibilità di posti.

Ogni candidato può presentare istanza in una sola regione e può accedere ad una sola classe di concorso per la secondaria di primo grado e ad una sola per la secondaria di II grado. Si può concorrere anche per i posti di sostegno, se si possiedono i requisiti. La classe A23 è esprimibile solo per la secondaria di I grado.

Tipologie di posto per cui si può concorrere

- posti corrispondenti alle classi di concorso
- posti corrispondenti alle classi di concorso dei profili di ITP
- posti di sostegno

Requisiti di accesso per le classi di concorso e i posti di insegnante tecnico pratico (ITP)

- abilitazione all'insegnamento, anche se riferita a un ordine di scuola diverso o altra classe di concorso + titolo di studio previsto per l'accesso alla classe di concorso. Non è necessario il requisito dei 24 CFU
- titolo di studio previsto per l'accesso alla classe di concorso + 24 crediti (CFU/CFA) nelle discipline antropo-psico-pedagogiche e nelle metodologie e tecnologie didattiche
- per i posti di ITP basta il diploma che costituisce titolo di accesso sulla base della normativa vigente, fino al 2024/25 non è richiesto il possesso dei 24 CFU

Requisiti di accesso per i posti di sostegno

- abilitazione all'insegnamento + specializzazione per le attività di sostegno
- titolo di studio previsto per l'accesso alla classe di concorso + 24 CFU/CFA + specializzazione per le attività di sostegno didattico
- per gli ITP: diploma che costituisce titolo di accesso sulla base della normativa vigente + specializzazione per le attività di sostegno didattico

Sono ammessi gli specializzandi iscritti al TFA di sostegno che conseguiranno il titolo entro il 15 luglio 2020

PROVE DI ESAME

CLASSE DI CONCORSO

Preselettiva

È prevista laddove i candidati superino di 4 volte il numero dei posti e laddove non siano inferiori a 250.

È una prova computer based composta da quesiti a risposta multipla con 4 opzioni di risposta. Gli argomenti saranno:

- capacità logiche;
- comprensione del testo;
- normativa scolastica;
- conoscenza della lingua inglese livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue.

I quesiti sono estratti da una banca dati resa nota tramite pubblicazione sul sito del Ministero almeno 20 giorni prima dell'avvio delle sessioni della prova.

Durata: 60 minuti

Valutazione: 1 punto a ciascuna risposta esatta, zero punti alle risposte non date o errate. Ammissione alla 1° prova scritta: sono ammessi alla prova scritta un numero di candidati pari a tre volte il numero dei posti messi a concorso nella singola regione per ciascuna procedura. Sono, altresì, ammessi alla prova scritta coloro che conseguono il medesimo punteggio dell'ultimo degli ammessi, nonché i soggetti di cui all'articolo 20, comma 2 - bis della legge 5 febbraio 1992 n. 104 (La persona handicappata affetta da invalidità uguale o superiore all'80%).

Prove scritte

Le tracce delle prove sono nazionali, predisposte da un'apposita commissione istituita dal ministero dell'istruzione. Sette giorni prima della somministrazione delle prove verranno pubblicate le relative griglie di valutazione, comuni a livello nazionale per ciascuna procedura

1° prova scritta

Quesiti: Da 1 a 3 quesiti relativi alle discipline della classe di concorso (disciplinati dall'allegato A).

Nel caso delle classi di concorso concernenti le lingue e culture straniere, la prova è svolta nella lingua oggetto di insegnamento.

Durata della prova è pari a 120 minuti.

Punteggio massimo è 40 punti, per superare la prova bisogna ottenere almeno 28/40

2° prova scritta

È costituita da due quesiti a risposta aperta
1° quesito = accertamento conoscenze e competenze antropo-psico-pedagogiche
2° quesito = accertamento delle conoscenze e competenze didattico-metodologiche in relazione alle discipline oggetto di insegnamento di ciascuna classe di concorso.

Durata della prova è pari a 60 minuti.

Punteggio massimo è 40 punti, per superare la prova bisogna ottenere almeno 28/40

Prova orale

I contenuti della prova fanno riferimento all'allegato A. Si valuta la padronanza delle di-

scipline, nonché la capacità di progettazione didattica efficace, con riferimento alle TIC.

Durata massima di 45 minuti, consiste nella progettazione di una attività didattica, comprensiva dell'illustrazione delle scelte contenutistiche, didattiche e metodologiche compiute e di esempi di utilizzo pratico delle TIC. *Per le classi di concorso A-24 e A-25 la prova orale è condotta nella lingua straniera oggetto di insegnamento.*

La commissione accerta anche la capacità di comprensione e conversazione in lingua inglese almeno al livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue.

Punteggio massimo è 40 punti, per superare la prova bisogna ottenere almeno 28/40

POSTI DI SOSTEGNO

Prova scritta a carattere nazionale

La prova scritta per i posti di sostegno è distinta per la scuola secondaria di primo e secondo grado. È articolata in due quesiti a risposta aperta inerenti alle metodologie didattiche da applicarsi alle diverse tipologie di disabilità. La prova valuta la conoscenza dei contenuti e delle procedure volte all'inclusione scolastica degli alunni con disabilità.

Durata della prova è pari a 120 minuti

Il punteggio massimo è 40 punti, per superare la prova bisogna ottenere almeno 28/40

Prova orale

La prova orale verte sui temi predisposti dalle commissioni giudicatrici, valuta la competenza del candidato nelle attività di sostegno all'alunno con disabilità volte alla definizione di ambienti di apprendimento, alla progettazione didattica e curricolare per garantire l'inclusione e il raggiungimento di obiettivi adeguati alle potenzialità e alle differenti tipologie di disabilità, anche mediante l'impiego delle TIC.

La prova accerta la capacità di comprensione e conversazione in lingua inglese almeno al livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue. Ha una durata massima complessiva di 45 minuti.

Punteggio massimo è 40 punti, per superare la prova bisogna ottenere almeno 28/40.

VALORE ABILITANTE

Risultano abilitati all'insegnamento coloro che conseguono una valutazione pari ad almeno 7/10 in ogni prova.

I VINCITORI DI CONCORSO

I vincitori una volta individuati scelgono la vincitrice e successivamente la scuola in cui effettuare il percorso annuale di formazione iniziale e prova. Se hanno superato il concorso sia per la classe di concorso che per il posto di sostegno devono optare per uno dei due.

Blocco quinquennale

A legislazione vigente il docente che supera positivamente l'anno di formazione e prova è confermato in ruolo ed è tenuto a rimanere nella medesima scuola per altri 4 anni.

CONCORSO STRAORDINARIO SECONDARIA

DOMANDE: DAL 28 MAGGIO AL 3 LUGLIO

Rimangono per noi tutte le criticità espresse e continueremo la dare battaglia per avviare la procedura per titoli.

Normativa di riferimento

La normativa è costituita dal Dlgs 59/2017, come modificato dalla Legge 145/2018 e dal Decreto Legge 126/2019, convertito con modifiche dalla Legge 159/2019.

Il bando è costituito dal Decreto direttoriale 510 del 23 aprile 2020 (e allegati) pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 34 del 28 aprile 2020. Sul sito del Ministero è disponibile uno speciale dedicato a questo concorso.

Presentazione delle domande

La presentazione dell'istanza di partecipazione al concorso si farà a partire dalle ore 9.00 del 28 maggio 2020 fino alle ore 23.59 del 3 giugno 2020.

I candidati presentano la domanda di partecipazione al concorso in modalità telematica attraverso l'applicazione "Piattaforma Concorsi e Procedure selettive" presente sul sito www.miu.gov.it, previo possesso delle credenziali SPID, o in alternativa, di un'utenza valida per l'accesso ai servizi presenti nell'area riservata del Ministero con l'abilitazione specifica al servizio "Istanze on Line (POLIS)".

Per la partecipazione alla procedura è dovuto il pagamento di un contributo di segreteria pari ad euro 40,00 per ciascuna delle procedure cui si concorre.

Tipologie di posti per i quali si può concorrere

- posti corrispondenti alle classi di concorso
- posti corrispondenti alle classi di concorso dei profili di ITP
- posti di sostegno

Articolazione del concorso e modalità di partecipazione

Il concorso è bandito a livello nazionale e organizzato su base regionale.

La procedura riguarda 24 mila posti, indicati regione per regione nell'allegato A, mentre le aggregazioni territoriali per l'espletamento delle prove sono indicate nell'allegato B. Ogni candidato potrà scegliere una regione nella quale effettuare il concorso, e potrà accedere ad una sola classe di concorso. Si potrà concorrere, in aggiunta alla classe di concorso, anche per i posti di sostegno, se si possiedono i requisiti.

Requisiti di accesso per classi di concorso e posti di Insegnante tecnico pratico

- titolo di studio previsto per l'accesso alla classe di concorso (vai all'applicazione)
- aver maturato tre annualità di servizio nella scuola secondaria statale tra l'a.s. 2008/2009 e l'a.s. 2019/2020, su posto comune o di sostegno, anche non consecutive, valutabili come tali ai sensi dell'articolo 11, comma 14, della legge 3 maggio 1999, n.

124;

- avere svolto almeno 1 annualità di servizio nella specifica classe di concorso o nella tipologia di posto per la quale si concorre;
- per i posti di ITP è confermata la possibilità di partecipare con il titolo di accesso previsto dalla normativa vigente (diploma) + i medesimi requisiti di servizio previsti per le altre classi di concorso;
- nell'ambito dei requisiti di servizio è riconosciuto quello svolto con i progetti regionali (comma 3 dell'articolo 1 del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 134, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2009, n. 167, nonché di cui al comma 4-bis dell'articolo 5 del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128) purché sia stato svolto come insegnante di sostegno oppure in una classe di concorso compresa tra quelle previste da DPR 19/2016 (e successive modifiche).

Requisiti di accesso per i posti di sostegno

Oltre ai requisiti generali previsti per le classi di concorso e i posti di ITP (titolo di accesso + servizio) è richiesto il possesso della specializzazione per il grado di istruzione per cui si concorre.

Sono ammessi con riserva i docenti che stanno frequentando i corsi di specializzazione avviati entro il 29 dicembre 2019, che conseguiranno il titolo entro il 15 luglio 2020

Prova scritta d'esame

Prova scritta computer-based

È prevista una prova scritta nazionale computer-based, con 80 quesiti a risposta multipla. Tale prova ha una durata pari a 80 minuti, e ha per oggetto il programma di cui all'Allegato C. La prova valuta anche la capacità di lettura e comprensione del testo in lingua inglese almeno al livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue.

Per le classi di concorso di lingua straniera la prova scritta si svolge interamente nella lingua stessa, ad eccezione dei 5 quesiti relativi alla capacità di lettura e comprensione del testo in lingua inglese.

La prova scritta si considera superata per i candidati che conseguono un punteggio non inferiore a 56/80.

La prova per posto comune

La prova per posto comune prevede quesiti a risposta chiusa con quattro opzioni di risposta, di cui una sola corretta, così ripartiti:

- competenze disciplinari relative alla classe di concorso/tipologia di posto richiesta: 45 quesiti;
- competenze didattico/metodologiche: 30 quesiti;
- capacità di lettura e comprensione del testo in lingua inglese: 5 quesiti.

La prova per posto lingue straniere

Le prove per posto comune per le classi di concorso A024, A025, B02 relativamente alla lingua inglese è costituita da 80 quesiti a risposta

chiusa con quattro opzioni di risposta, di cui una sola corretta, così ripartiti:

- competenze disciplinari relative alla classe di concorso/tipologia di posto richiesta: 50 quesiti;
- competenze didattico metodologiche: 30 quesiti.

La prova per posto di sostegno

La prova per posto di sostegno, suddivisa per il primo e il secondo grado, è costituita da 80 quesiti così ripartiti:

- ambito normativo: 15 quesiti;
- ambito psicopedagogico e didattico: 30 quesiti;
- ambito della conoscenza delle disabilità e degli altri bisogni educativi speciali in una logica bio-psico-sociale: 30 quesiti;
- capacità di lettura e comprensione del testo in lingua inglese: 5 quesiti.

La risposta corretta vale 1 punto, la risposta non data o errata vale 0 punti.

Valutazione prova scritta e titoli

Alla prova scritta è assegnato un punteggio massimo di 80 punti; alla valutazione dei titoli un punteggio massimo di 20 punti.

I titoli valutabili sono quelli previsti dalla tabella di cui all'Allegato D e devono essere conseguiti o, laddove previsto, riconosciuti entro la data di scadenza del termine previsto per la presentazione della domanda di ammissione.



Graduatorie

La commissione di valutazione, preso atto del risultato della prova scritta e valutati i titoli, procede alla compilazione della graduatoria regionale ai fini dell'immissione in ruolo.

Le graduatorie sono utilizzate annualmente ai fini dell'immissione in ruolo sui venticiquattro mila posti, a partire dall'anno scolastico 2020/2021, per un triennio, e anche successivamente, ove necessario, all'anno scolastico 2022/2023, sino al loro esaurimento.

La commissione procede, per i posti comuni, anche alla compilazione di un elenco non graduato dei soggetti che hanno conseguito nella prova scritta il punteggio non inferiore a 56 punti su 80 e che a seguito della valutazione dei titoli non rientrano nel contingente previsto. Detti soggetti possono accedere alle procedure di acquisizione del titolo di abilitazione, che saranno disciplinate con successivo decreto del Ministro.

CONCORSO ABILITANTE SECONDARIA

DOMANDE: DAL 28 MAGGIO AL 3 LUGLIO

Rimangono per noi tutte le criticità espresse nel confronto con il Ministero.

Normativa di riferimento

La normativa di riferimento è costituita dal Dlgs 59/2017, come modificato dalla Legge 145/2018 e dal Decreto legge 126/2019, convertito con modifiche dalla Legge 159/2019. Il bando è costituito dal Decreto direttoriale 497 del 21 aprile 2020 e allegato A pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 34 del 28 aprile 2020. Sul sito del Ministero è disponibile uno speciale dedicato a questo concorso.

Articolazione della procedura

La procedura straordinaria per esami è finalizzata all'accesso all'abilitazione all'insegnamento sulle classi di concorso della scuola secondaria di primo e di secondo grado. Sono escluse le classi di concorso ad esaurimento e le classi di concorso i cui insegnamenti non sono più previsti dagli ordinamenti vigenti (A-29, A-66, B-01, B-29, B-30, B-31, B-32 e B-33).

La procedura straordinaria è indetta a livello nazionale e organizzata su base regionale. Ogni candidato potrà scegliere una regione nella quale effettuare il concorso e una sola classe di concorso.

Modalità di partecipazione

I candidati presentano istanza di partecipazione in modalità telematica usando le credenziali SPID, o un'utenza valida per il servizio «Istanze on-line (POLIS)».

La presentazione della domanda va effettuata attraverso la specifica piattaforma presente sul sito www.miur.gov.it, attraverso il percorso Argomenti e Servizi > Scuola > Reclutamento e servizio del personale scolastico > Abilitazione all'insegnamento, alla pagina dedicata alla Procedura abilitante scuola secondaria.

I candidati possono presentare istanza di partecipazione a partire dalle ore 9,00 del 28 maggio 2020 fino alle ore 23,59 del 3 luglio 2020.

Per la partecipazione alla procedura è dovuto il pagamento di un contributo di segreteria pari ad **euro 15,00**.

Requisiti di accesso per classi di concorso e posti di Insegnante tecnico pratico

- titolo di studio previsto per l'accesso alla classe di concorso (vai all'applicazione)
- aver maturato, anche cumulativamente, tre annualità di servizio nella scuola statale o paritaria o nell'ambito dei percorsi di IFP (purché il servizio sia riconducibile alle classi di concorso previste dalla normativa vigente) tra l'a.s. 2008/2009 e l'a.s. 2019/2020, su posto comune o di sostegno, anche non consecutive, valutabili come tali ai sensi dell'articolo 11, comma 14, della legge 3 maggio 1999, n. 124
- avere svolto almeno 1 annualità di servizio nella specifica classe di concorso o nella tipologia di posto per la quale si

- concorre
- i **docenti di ruolo delle scuole statali** possono partecipare alla procedura, in deroga al requisito della annualità di servizio nella specifica classe di concorso
- per i posti di ITP è confermata la possibilità di partecipare con il titolo di accesso previsto dalla normativa vigente (diploma) + i medesimi requisiti di servizio previsti per le altre classi di concorso

Procedura d'esame

La procedura straordinaria consiste in una prova scritta della durata di 60 minuti.

La prova scritta, computer based, è composta da 60 quesiti a risposta multipla. La prova ha per oggetto il programma di cui all'allegato A.

I 60 quesiti a risposta chiusa hanno quattro opzioni di risposta, di cui una sola corretta. Sono così ripartiti:

- competenze disciplinari relative alla classe di concorso: 40 quesiti;
- competenze didattico/metodologiche: 20 quesiti.

La risposta corretta vale 1 punto, la risposta non data o errata vale 0 punti. Superano la prova i candidati che conseguono un punteggio non inferiore a 42/60.

Elenchi dei soggetti che hanno superato la prova e percorso abilitante

La commissione, preso atto e verbalizzato il risultato della prova scritta, procede alla

compilazione di elenchi non graduati, distinti per classe di concorso, in cui sono inclusi i soggetti che hanno conseguito alla prova il punteggio minimo di 42/60.

Conseguire l'abilitazione

Questi soggetti potranno conseguire l'abilitazione secondo le condizioni e il percorso indicato nel Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla L. 20 dicembre 2019, n. 159 a decorrere dall'anno scolastico 2020/2021, su tutto il territorio nazionale.

tali condizioni sono che:

- abbiano in essere un contratto di docenza a tempo indeterminato o a tempo determinato di durata annuale o fino al termine delle attività didattiche presso una istituzione scolastica o educativa del sistema nazionale di istruzione, ferma restando la regolarità della relativa posizione contributiva;
- conseguano i 24 crediti formativi universitari o accademici previsti dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59, ove non ne siano già in possesso;
- superino la prova orale di abilitazione.

Un successivo decreto ministeriale dovrà definire le modalità di acquisizione dei 24 CFU ai fini dell'abilitazione, senza oneri a carico della finanza pubblica, le modalità e i contenuti della prova orale di abilitazione e la composizione della relativa commissione.



TFA. Rinviare a settembre le prove per l'accesso ai corsi

Con il decreto ministeriale n. 41 del 28 aprile il ministro Manfredi ha rimandato le prove preselettive di accesso al V ciclo del TFA per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità.

Le nuove date fissate sono:

22 settembre 2020

prove scuola **infanzia**

24 settembre 2020

prove scuola **primaria**

29 settembre 2020

prove scuola **secondaria di I grado**

1° ottobre 2020

prove scuola **secondaria di II grado**

I corsi si concluderanno entro il 16 luglio 2021.

CONCORSI SERVIZIO CONSULENZA

In questo periodo di emergenza la consulenza si effettua nel rispetto delle misure di divieto di spostamento e di distanziamento approvate dal Governo per fronteggiare l'emergenza sanitaria e solo su appuntamento.

Per fissare l'appuntamento:

ALICE VIAPPANI

cell. 348 2338159

alice.viappiani@er.cgil.it

Per il titolo di studio previsto per l'accesso alla classe di concorso segnaliamo la nostra applicazione

<http://classiconcorso.flcgil.it/home>



**PROTEO
FARE
SAPERE**

Soggetto qualificato alla
Formazione - Decreto MIUR
n. 177/2000 e DM del 08/06/

PROPOSTE



FLC CGIL

federazione
lavoratori
della *CONOSCENZA*

CORSO DI FORMAZIONE PER PREPARARSI AL CONCORSO ORDINARIO E STRAORDINARIO I E II GRADO

Il programma

LEZIONE 1.

Excursus normativo

- Autonomia scolastica, con riferimento, in particolare, al DPR 275/1999
- Norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche
- ordinamenti didattici della scuola secondaria di I grado
- Indicazioni e riordino dei cicli del II grado
- Legge 107/2015
- D.lgs 62/2017, Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze

Relatore: **Lorenzo Franchini**, dirigente scolastico IC Busana

LEZIONE 2.

I Documenti Della Scuola

- Rav, Pdm e Ptof
- Rendicontazione sociale
- Le competenze degli Organi Collegiali in materia di autovalutazione e valutazione

I Documenti Europei In Materia Educativa

- Raccomandazioni del Parlamento europeo e del Consiglio 18 dicembre 2006 per competenze chiave per l'apprendimento permanente
- Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente del 22 maggio 2018

Relatore: **Lorenzo Franchini**, dirigente scolastico IC Busana

LEZIONE 3.

Psicologia dello sviluppo

- Psicologia dell'apprendimento scolastico
- Psicologia dell'educazione
- Processi cognitivi e metacognitivi

Relatore: **Alessia Cadamuro**, Professoressa Associata di Psicologia dello sviluppo e dell'educazione - Unimore

LEZIONE 4.

Conoscenze pedagogico-didattiche

- Competenze sociali finalizzate all'attivazione di una positiva relazione educativa, in stretto coordinamento con gli altri docenti che operano nella classe, nella sezione, nel plesso scolastico e con l'intera comunità professionale della scuola,
- esperienze di continuità orizzontale e verticale;
- Stili di apprendimento
- Ambienti di apprendimento
- Compiti di realtà

Relatore: **Anna Dipace**, professoressa associata di Pedagogia sperimentale - Unimore

LEZIONE 5.

Capacità di progettazione curricolari e padronanza delle tematiche legate alla valutazione e autovalutazione

- Prove tradizionali, oggettive e semistrutturate, prove per la valutazione delle competenze (rubriche valutative e compiti id realtà),
- Valutazione degli apprendimenti e delle competenze, valutazione diagnostica, formativa e sommativa, valutazione e certificazione delle competenze,
- Valutazione degli esiti di apprendimento, autovalutazione e miglioramento dei risultati, il sistema nazionale di valutazione e valutazione della scuola (RAV).

Relatore: **Ivano Vaccari**, dirigente scolastico

LEZIONE 6.

Informatica, stili di apprendimento, didattica laboratoriale

- Stili e ambienti di apprendimento
- Piano Nazionale Scuola Digitale
- Coding
- Flipped Classroom

Relatrice: **Claudia Bellini**, dottoressa, ricercatrice - Unimore

LEZIONE 7.

Modelli per la progettazione didattica

- Unità di apprendimento/competenza
- Elementi strutturali della progettazione didattica: competenze,
- Progettazione di percorsi disciplinari
- Elementi per un intervento didattico efficace

Relatrice: **Cinzia Ruozi**, professoressa scuola secondaria II grado

LEZIONE 8.

Didattica individualizzata e personalizzata

- Inclusione scolastica
- Organizzazione di procedure finalizzate all'inclusione delle diversità nella classe e nel sistema scuola.

Relatore: **Stefano Melandri**, professore scuola secondaria II grado

Il corso è già stato realizzato. Tutte le lezioni sono state video registrate e sono disponibili per chi non ha avuto occasione di parteciparvi.
Per informazioni:

ALICE VIAPPANI
cell. 348 2338159
alice.viappani@er.cgil.it



FLC CGIL
Reggio Emilia
federazione lavoratori
della conoscenza

Via Roma, 53 - tel. 0522 457263

re_flc@er.cgil.it
flc.cgil.re@pec.leonet.it

i FUNZIONARI

ROBERTO BUSSETTI

cell. 335 7458160
roberto_bussetti@er.cgil.it

SILVANO SACCANI

cell. 340 6792566;
silvano_saccani@er.cgil.it

ALICE VIAPPANI

cell. 348 2338159;
alice_viappiani@er.cgil.it

**Siamo tutti raggiungibili sul
cellulare e la consulenza a
Reggio Emilia è solo su
appuntamento e per urgenze**

i RECAPITI

REGGIO EMILIA

Via Roma, 53 - tel. 0522 457263

	mattina	pomeriggio
Lunedì	chiuso	15.00 - 18.00
Martedì	9.00 - 13.00	chiuso
Mercoledì	9.00 - 13.00	15.00 - 18.00
Giovedì	chiuso	15.00 - 18.00
Venerdì	9.00 - 13.00	15.00 - 18.00
Sabato	chiuso	

CASTELNUOVO MONTI

**La consulenza in presenza
è sospesa**

CORREGGIO

(Roberto Bussetti)

Piazzale Finzi, 2 - tel. 0522 457750
venerdì dalle 15.30 alle 18.00

GUASTALLA

**La consulenza in presenza
è sospesa**

SCANDIANO

**La consulenza in presenza
è sospesa**

Per un miglior servizio, consigliamo
di concordare telefonicamente o via
mail l'appuntamento.

Ricordiamo che la consulenza
è per gli iscritti al sindacato
e per chi si vuole iscrivere.

EMERGENZA CORONAVIRUS

CAMERA DEL LAVORO DI REGGIO EMILIA

INFORMIAMO CHE FINO AL 18 MAGGIO 2020

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ

LE SEDI CGIL DI REGGIO EMILIA E PROVINCIA

OSSERVERANNO IL SEGUENTE ORARIO

REGGIO EMILIA ORE 8:30 - 13:00 E 14 - 17:30

REGGIO SUD, SCANDIANO, CORREGGIO, S. ILARIO,
CASTELNOVO NE' MONTI, GUASTALLA

ORE 8:30 - 13:00 E 14 - 17:30

LA RISPOSTA SARÀ GARANTITA SINO ALLE 17:30

SABATO CHIUSURA COMPLETA PER TUTTE LE SEDI



EMERGENZA CORONAVIRUS

TEOREMA UFFICI FISCALI

Per la durata dell'emergenza sanitaria Covid-19



LA PRESENTAZIONE DEL MOD.730 È PROROGATA AL 30/9/2020

RICORDIAMO CHE GLI UFFICI

RICEVONO SOLO SU APPUNTAMENTO

TELEFONANDO AL CALL CENTER 0522 457290

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ORE 8:00 alle 13:00

oppure **UTILIZZANDO IL PORTALE CGIL** www.cgilonline.it

sezione APPUNTAMENTI - Sezione SERVIZI FISCALI

- Presentarsi con un **ANTICIPO MASSIMO DI 10 MINUTI** sull'orario dell'appuntamento
- Presentarsi provvisti di **MASCHERINA**
- Prima di accomodarsi dall'operatore **UTILIZZARE IL GEL PER MANI** disponibile in sala d'attesa o all'interno dell'ufficio
- Può accedere **UNA SOLA PERSONA** per pratica
- L'accesso agli uffici È **REGOLATO DAGLI OPERATORI** secondo l'ordine degli appuntamenti
- Il distanziamento **MINIMO DI 1 METRO** va mantenuto anche all'esterno della sede

Grazie della collaborazione